

la società e di diversi valori di riferimento richiedono una nuova valutazione della questione; non solo, "l'attuale sistema di attribuzione del cognome è retaggio di una concezione patriarcale della famiglia, la quale affonda le proprie radici nel diritto di famiglia romanistico e di una tramontata potestà maritale, non più coerente con i principi dell'ordinamento e con il valore costituzionale dell'uguaglianza tra uomo e donna".

Non possono poi essere ignorati gli obblighi scaturenti dalle convenzioni internazionali, in particolare quella di New York del 18 dicembre 1979 (ratificata dall'Italia con legge 14 marzo 1985 n. 132) che impegna i contraenti a adottare tutte le misure per eliminare ogni discriminazione nei confronti della donna in tutte le questioni derivanti dal matrimonio e nei rapporti familiari e ad assicurare gli stessi diritti personali al marito e alla moglie, compresa la scelta del cognome.

Inoltre, sono state richiamate le raccomandazioni del consiglio d'Europa, finalizzate alla piena realizzazione dell'uguaglianza tra padre e madre nell'attribuzione del cognome ai figli, oltre ad alcune pronunce della corte europea dei diritti dell'uomo.

Dunque, tanti segnali nella stessa direzione per rimuovere una disciplina stagnante, non più in armonia con le nuove valutazioni adottate in sede internazionale.

Nonostante tali premesse, la Corte costituzionale ritiene che l'intervento invocato con l'ordinanza di rimessione richieda un'operazione manipolativa esorbitante dai poteri della Corte stessa. In altri termini, se la Consulta avesse deciso di intervenire dichiarando l'illegittimità costituzionale di tutte quelle norme che dispongono per l'attribuzione del cognome paterno, si sarebbe venuto a creare un vuoto normativo per colmare il quale sarebbe stata necessaria un'opera interpretativa talmente complessa ed incisiva da travalicare i limiti di competenza della Corte stessa.

Non basta infatti a circoscrivere l'intervento la richiesta di limitare l'esclusione dell'automatismo dell'attribuzione al figlio del solo cognome paterno, nelle sole ipotesi in cui i coniugi abbiano manifestato d'accordo fra loro una diversa volontà.

Ossia, non basta dire che quando i coniugi sono d'accordo tra loro sul cognome da imporre al nato, viene in

sostanza esclusa l'applicazione del principio automatico di attribuzione del cognome paterno.

Resterebbero infatti insolute tutta una serie di opzioni che necessitano di un'attenta ponderazione; la scelta finale deve necessariamente tradursi in una norma positiva scaturita da un ampio dibattito in materia.

Che la questione non sia affatto semplice lo dimostrano i numerosi disegni di legge presentati nell'ultima legislatura, con un'eterogeneità di soluzioni che lascia chiaramente intendere come si stia scopercchiando il vaso di Pandora.

E' logico che quando le proposte sono numerose e disomogenee, il percorso che si apre al legislatore è tutt'altro che agevole.

D'altra parte, pur comprendendo le legittime aspettative dell'opinione pubblica, non si può che condividere la scelta della Corte costituzionale di riservare alla sua sede naturale quel dibattito che deve essere necessariamente ampio e che solo un iter legislativo può garantire.

I numerosi interessi coinvolti, da un lato la legittima aspirazione dei genitori a non essere discriminati e ad esprimere la propria scelta nella determinazione del cognome del figlio, dall'altro l'esigenza di corretta identificazione delle persone a salvaguardia del superiore interesse pubblico, sono entrambi fattori decisivi, che pesano fortemente su qualsiasi scelta che il legislatore intenderà privilegiare.

Per ora dunque, nonostante la delusione di quanti si aspettavano una pronuncia travolgente, nel senso letterale del termine, ci si dovrà rassegnare ad attendere un intervento che potrebbe non essere rapidissimo, proprio per la diversità di soluzioni prospettate, ma che è destinato a segnare una svolta importante nel nostro ordinamento giuridico.

Sicuramente saremo molto più rassegnati noi ufficiali di stato civile e d'anagrafe, che, perfettamente consapevoli delle pesanti conseguenze sul piano operativo che qualsiasi modifica di tal genere può apportare, almeno per il momento possiamo permetterci di tirare un bel sospiro di sollievo nuovi nati, del coinvolgimento degli uffici demografici.

## **Polizia Mortuaria: mancata approvazione della riforma**

di Graziano Pelizzaro

**S**i è conclusa la XIV legislatura e si è risolto senza esito anche il tentativo di riforma della legislazione statale in materia funebre, cimiteriale, necroscopica e di polizia mortuaria.

Indubbiamente è il tentativo di modifica della legislazione statale in materia che più di ogni altro è stato vicino alla traduzione in legge.

L'importanza della riforma, condivisa da tutti gli schieramenti politici e ben nota, non solo agli addetti ai lavori, emergeva chiaramente dalla relazione di presentazione del disegno di legge, ma ciò non è bastato a fargli compiere l'ultimo e definitivo passaggio in aula al Senato.

Ora è facile attendersi che, nelle more dell'approvazione di un nuovo disegno di legge in materia, si assista ad un proliferare di norme regionali, dal momento che diverse sono le Regioni che già avevano pronto un loro progetto di legge, in attesa di vedere se sarebbe stata approvata o meno la riforma nazionale



segue da pag. 1: **L'Accademia: una risorsa...**

elettorale, è da sempre l'obiettivo dell'associazione e che non ha esitato ad investire

le sue risorse per dare una sede qualificata agli operatori. Ora questo è ormai un dato di fatto: ci sono gli uffici dell'Accademia, ci sono le aule attrezzate e c'è una foresteria con 94 camere, nonché spazi per lo studio e servizi adeguati per soggiorni più o meno brevi. Il tutto da attivare il prossimo settembre, salvo imprevisti.

Ormai, il tanto atteso traguardo, è all'orizzonte ed è quindi legittimo pensare che dal prossimo autunno la struttura entri in funzione. Il che vorrebbe dire poter contare su una consistente quota di corsi professionali da convenire con il Ministero dell'Interno (Direzione Centrale dei Servizi Demografici) che gestisce il budget per la formazione. Ma su questo versante si registrano le prime difficoltà, rappresentate da un taglio a queste risorse da parte del Governo, decisione che riduce notevolmente la disponibilità finanziaria nella voce della formazione.

Ecco, quindi, la causa dell'affievolirsi della gioia per la realizzazione dell'opera ed il relativo aumento della preoccupazione per quello che sarà il destino dell'Accademia, se lo Stato, ovvero il Governo che l'ha finanziata in fase di realizzazione, non mettesse a disposizione quelle risorse che sono necessarie per la formazione degli operatori demografici, obiettivo ritenuto a suo tempo degno del contributo dello

Stato.

Al riguardo la preoccupazione c'è ed è forte, perché stentiamo ad intravedere una via d'uscita che dia garanzie su possibili intese con il Ministero dell'Interno (soprattutto dopo i tagli al bilancio di cui facevamo cenno).

E' noto che l'ANUSCA sul progetto dell'Accademia ha condiviso con l'Anci nazionale e con il Ministero dell'Interno gli organi di direzione della struttura dando vita ad una Fondazione dove, appunto, l'Anci ha la presidenza e la direzione generale; dove il Ministero dell'Interno e l'ANUSCA hanno le vicepresidenze, dove si è equamente rappresentati nel consiglio di amministrazione, nel comitato tecnico-scientifico e negli organi di controllo.

Ma l'aver provveduto per tempo alla nomina delle cariche sociali, non ha impedito che si arrivasse al varo dell'Accademia senza un progetto finanziario certo (semestrale o annuale) di attività dell'accademica dove si configurano corsi brevi e lunghi, tali da attivare a pieno ritmo la struttura ormai pronta ad entrare in servizio.

In un recente incontro con l'Anci, è stato ribadito il ruolo dell'Accademia nella formazione degli operatori dei servizi demografici, il cui diritto all'aggiornamento professionale è oggi largamente riconosciuto e finanziato con i fondi del Ministero dell'Interno. Fondi che, anche se ridotti dall'ultima Finanziaria, debbono servire anche per il funzionamento didattico dell'Accademia. Il modello da adottare in relazione alla struttura ed al fabbisogno del settore, va da quello tedesco

del corso con esame per la qualifica di ufficiali di stato civile, ai corsi di aggiornamento brevi, a quelli residenziali di più giorni, compresi i "master" in collaborazione con l'Università del tipo di quelli in svolgimento in questi giorni presso l'Accademia, con le Università di Roma 3, Bologna e Macerata sulla materia dei servizi demografici.

In questo momento difficile per tutti per la scarsità dei mezzi finanziari a disposizione, c'è bisogno di trasformare il consenso fin qui espresso a sostegno dell'Accademia, in azione più concreta per impegnare quelle poche finanze che ci sono, per un inizio, anche parziale, dell'attività dell'Accademia.

E' questo, oggi, il problema principale che sta alla base dell'Accademia voluta e finanziata da una Legge dello Stato, inaugurata nelle sue varie fasi dal Sottosegretario Antonio D'Alì a nome del Ministro Giuseppe Pisanu, ripetutamente condivisa come struttura necessaria all'addestramento e qualificazione degli operatori demografici impegnati nella gestione dei diritti fondamentali del cittadino. Il tutto rischia, senza una forte determinazione da parte delle Istituzioni, di finire in quel mare delle buone intenzioni di cui è pieno il nostro Paese.

Vogliamo credere che così non sarà e che da una ritrovata sinergia fra Anci, ANUSCA e Ministero dell'Interno si riesca a varare un programma anche di minima che veda l'Accademia, orgoglio di tutti gli operatori perché costruita anche con loro risorse, quale punto di riferimento di una rinnovata fase formativa.

# CARISBO



## Adesioni Comuni e Soci 2006

### Fac-simile di delibera

La GIUNTA COMUNALE  
Premesso... omissis...

Ritenuto essere nell'interesse precipuo dell'amministrazione stessa avere Operatori più qualificati e preparati e quindi in condizione di soddisfare meglio le esigenze della popolazione; dato atto che l'ANUSCA è stata riconosciuta ufficialmente dall'ANCI e dall'ISTAT, nonché dal Ministero dell'Interno con circolare prot.N° 08700811 del 13.2.1987 ha caldeggiato l'adesione delle Amministrazioni Comunali all'ANUSCA; preso atto che, con Decreto del Ministero dell'Interno in data 29.7.1999, l'ANUSCA è stata eretta in Ente Morale; ritenuto opportuno per le finalità che si prefigge l'associazione, doversi dare la propria adesione come Ente; con votazione unanime resa nei modi di legge

#### DELIBERA

Di aderire all'Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile ed Anagrafe ai sensi dell'art.5 dello statuto dell'Associazione medesima; di stabilire, con la presente, che tale adesione abbia validità anche per i successivi esercizi finanziari, dando atto che all'impegno della spesa sui singoli esercizi provvederà il Dirigente dei Servizi Demografici; Di iscrivere all'Associazione numero \_\_\_ dipendenti

IL SEGRETARIO GENERALE  
IL SINDACO-PRESIDENTE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricavido di Vestierone BancoPosta		CONTI CORRENTI POSTALI - Ricavido di Accredito BancoPosta	
€ sul c/c n. <b>10517407</b> di Euro: <input type="text"/>		€ sul c/c n. <b>10517407</b> di Euro: <input type="text"/>	
INTERESSO A: A.N.U.S.C.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE UFFICIALI STATO CIVILE E ANAGRAFE - 40024 CASTEL S. PIETRO TERME (BO)		INTERESSO A: A.N.U.S.C.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE UFFICIALI STATO CIVILE E ANAGRAFE - 40024 CASTEL S. PIETRO TERME (BO)	
RICEVITORE: A.V.V.E.T.T.E.N.Z.E. Indirizzo: A.V.V.E.T.T.E.N.Z.E. Località:		RICEVITORE: A.V.V.E.T.T.E.N.Z.E. Indirizzo: A.V.V.E.T.T.E.N.Z.E. Località:	
IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO		IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE	
10517407 < 451 >		10517407 < 451 >	

**Spazio per la causale del versamento**  
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

**AVVERTENZE**

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, porche con inchiostro nero o nero-blauastro il presente bollettino.

**NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.**

A. tempo del certificato di accreditamento è riservato lo spazio per l'indicazione della causale del versamento che è obbligatoria per i pagamenti a favore di Enti pubblici.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Agenzia postale accreditante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Qualora l'utente sia titolare di un Conto Corrente Postale intestato al proprio nome può utilizzare il presente bollettino come **POSTASIRCO**, indicando negli appositi spazi il numero del proprio c/c, la firma di rilascio, che deve essere conforme a quella depositata; la data e l'intimposto al proprio C/IAS in busta mod. CN 42-c-AUT.

Il posteggio ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data di addebitto al conto corrente.

POSTALMARK F-28

**Importante: non scrivere nella zona sottostante!**

## Comuni che hanno aderito con quota C e per i dipendenti nel 2006

<b>MERANO</b>	C
19 dipendenti	
<b>FONDI</b>	C
9 dipendenti	
<b>CASTIGLIONE DELLE STIVIERE</b>	C
7 dipendenti	
<b>SCORRANO</b>	C
7 dipendenti	
<b>CIVIDALE DEL FRIULI</b>	C
5 dipendenti	
<b>CLUSONE</b>	C
5 dipendenti	
<b>RUSSI</b>	C
4 dipendenti	
<b>BRENDOLA</b>	C
3 dipendenti	
<b>CASTELLALTO</b>	C
3 dipendenti	
<b>CERIALE</b>	C
3 dipendenti	
<b>CURTATONE</b>	C
3 dipendenti	
<b>DIANO MARINA</b>	C
3 dipendenti	
<b>RECOARO TERME</b>	C
3 dipendenti	
<b>ROSA'</b>	C
3 dipendenti	
<b>SARNICO</b>	C
3 dipendenti	
<b>SOMAGLIA</b>	C
3 dipendenti	
<b>SORBOLO</b>	C
3 dipendenti	
<b>VIGARANO MAINARDA</b>	C
3 dipendenti	
<b>BARZAGO</b>	C
2 dipendenti	
<b>BUSSERO</b>	C
2 dipendenti	

**Elezioni amministrative 2006**

## **La gestione via Internet dei risultati elettorali**

*A cura della redazione*

**Q**uest'anno si preannuncia particolarmente carico di impegni per gli Uffici Elettorali dei comuni. Oltre alle elezioni politiche e ai referendum, coinvolgenti come owio tutti i Comuni d'Italia, 117 Comuni con più di 15.000 abitanti e ben 1.124 con una popolazione inferiore ai 15.000 sono chiamati alle urne anche per eleggere il nuovo Sindaco.

Come di consueto, Anusca desidera supportare i propri associati organizzando pomeriggi o giornate di studio sul tema "Le novità elettorali". Negli incontri verranno trattati i contenuti della nuova Legge per le elezioni politiche e i conseguenti adempimenti dei Comuni, senza dimenticare l'argomento "voto degli Italiani all'estero".

Inoltre, e questa è una novità di quest'anno, Anusca presenta una soluzione per la gestione via internet delle candidature e dei risultati relativi alle elezioni amministrative che affianca alla sicurezza e la facilità d'uso la possibilità di pubblicare in tempo reale i risultati delle elezioni su Internet.

Per ricevere informazioni dettagliate e proposte sulla soluzione "ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2006 ON LINE" si invitano i Comuni interessati a scrivere direttamente a segreteria Anusca srl ( socio unico ANUSCA) via dei Mille 37/e 40024 Castel San Pietro Terme (Bo) fax 051 942733.

**In breve**

## **A Tivoli l'Anusca "raddoppia"**

*A cura della redazione*

**S**e anziché un corso (di formazione) fosse stata una... corsa, l'ANUSCA oltre che immaginarla sul primo gradino del podio, sarebbe da segnalare per aver "doppiato" la concorrente associazione, la Dea.

Tullio Pegorari, componente della Giunta Esecutiva di ANUSCA ed entusiasta organizzatore del corso svolto il 24 febbraio a Tivoli, ha informato con una puntuale lettera il Presidente Paride Gullini del buon andamento del convegno che ha visto la partecipazione di ben 47 operatori paganti e di 5 tesserati, totale 52.

Il successo è tanto importante in considerazione di altre iniziative similari.

Giusta, quindi, la soddisfazione di Pegorari che, va detto, per il corso di Tivoli avuto il supporto della collega Carla Rinaldi (Comune di Tivoli).

Un ringraziamento anche alla signora Graziella Cecconi del Comune di Cisterna di Latina per l'attività di segreteria svolta al corso.

SPAZIO PUBBLICITA MAGGIOLI



## ARMADI CORAZZATI



## CASSEFORTI IGNIFUGHE PER CARTACEO

## BAULETTO IGNIFUGO PER SUPPORTI INFORMATICI E C.I.E.



## CASSEFORTI IGNIFUGHE PER SUPPORTI MAGNETICI e C.I.E.

## CLASSIFICATORI IGNIFUGHI



Con riserva di modifica ed aggiornamento di dati e immagini.

**Potete chiederci offerta per:**

- ① ARMADI CORAZZATI PER DOCUMENTI ED OGGETTI
- ② BAULETTO IGNIFUGO PER SUPPORTI MAGNETICI E C.I.E.
- ③ CASSEFORTI IGNIFUGHE PER DOCUMENTI CARTACEI
- ④ CASSEFORTI IGNIFUGHE PER SUPPORTI MAGNETICI E CARTE D'IDENTITA' ELETTRONICHE;
- ⑤ CLASSIFICATORI IGNIFUGHI PER DOCUMENTI CARTACEI
- ⑥ SISTEMI PER GESTIONE CODE MONO/PLURISPORTELLO A GESTIONE SEMPLICE O COMPUTERIZZATA COMPLETA DI CARTELLI PREAVVISO

Desideriamo preventivo per gestire nr.....sportelli ed eventualmente nr.....servizi.

- ⑦ TRITADOCUMENTI
- ⑧ TIMBRO A SECCO elettrico/manuale
- ⑨ OCCHIELLATRICE per occhiellare C.I. elettrica/manuale
- ⑩ STAMPANTE PER DOCUMENTI, CARTE D'IDENTITA', LISTE ELETTORALI, STATO CIVILE
- ⑪ BIADESIVI ED ETICHETTE TRASPARENTI PER FOTO C.I.

- ⑫ BUSTE PORTA CARTE D'IDENTITA'
- ⑬ SCHEDARI ANAGRAFICI A VISIBILITA' DIRETTA completi di fornitura di porta schede PERSONALIZZATI eseguiti a misura delle schede in uso nel Comune
- ⑭ RACCOGLITORI A LIBRO con dorso in alluminio o altro materiale per schede individuali, fogli di famiglia, delibere, liste elettorali ecc...
- ⑮ PROGRAMMA PER GESTIONE CIMITERIALE completo di grafica e gestione dati e contratti
- ⑯ OLOGRAMMI INFALSIFICABILI per tessere speciali.

Per informazioni compilare e spedire via fax o posta

Ente/ufficio di .....

Sig: .....

Tel. .... Fax. ....



**G.A. EUROPA AZZARONI**

Fondata nel 1965

G.A. EUROPA AZZARONI sas  
Via del Litografo, 1 • 40138 Bologna  
Tel. 051534951 (r.a.) • Fax 051534918

info@gaeuropaazzaroni.it

www.gaeuropaazzaroni.it

